



Il PEI della Scuola media di Acquarossa

Teresa La Scala, docente presso la Scuola media di Acquarossa

Fabrizio Boo, direttore della Scuola media di Acquarossa

Competenze a scuola: tessere nel mosaico della vita



L'anno scolastico 2012/2013 è stato miliare nella storia della Scuola media di Acquarossa: la nostra sede, infatti, seguendo il desiderio di guardarsi dentro per rinnovarsi e rinnovare il proprio approccio didattico-pedagogico, si è dotata di un Progetto Educativo d'Istituto, una vera e propria carta d'identità che non soltanto ne descrive le caratteristiche peculiari, ma ne traccia le linee guida e le prospettive per un futuro sviluppo.

Un documento fondamentale sia per i docenti, che vengono così introdotti alla *filosofia* della sede, sia per genitori e allievi, che vi trovano esplicitati i principali

obiettivi educativi e formativi, all'insegna della trasparenza e della continuità.

Un progetto con tali finalità e di così ampio respiro non nasce dall'oggi al domani, e di questo ci siamo resi conto fin dal primo momento. Così come abbiamo realizzato in fretta che, nella concretezza dei fatti, un PEI esisteva da tempo in sede: la nostra scuola, infatti, è entrata spontaneamente in un'ottica autovalutativa già nel corso dell'anno scolastico 2001/2002, aderendo al progetto nazionale *Star bene a scuola, è possibile?*, e avventurandosi poi nella sperimentazione del

Dispositivo di Analisi, Autovalutazione e Sviluppo dell'Istituto (DAASI). Da allora sono state molteplici le strategie attivate per fotografare costantemente il potenziale educativo della sede, insieme alla sua capacità di rispondere ai bisogni degli allievi a livello scolastico e sociale.

La ricca documentazione raccolta e la consapevolezza del buon lavoro svolto sono ben presto sfociate nel rammarico di non poter valorizzare e assemblare il tutto in uno scritto organico, da poter condividere con le varie componenti della scuola.

Quand'ècco che il nostro direttore partecipa a un corso di formazione presso l'Università della Svizzera Italiana sull'elaborazione del PEI, e la signora Monica Gather Thurler dell'Università di Ginevra ci affianca nella redazione di questo documento.

Alea iacta est avrebbe detto qualcuno più famoso di noi...

Con la costituzione del Gruppo Operativo e dopo l'approvazione da parte del Plenum Docenti, il cantiere 'PEI' è entrato nel vivo dei lavori.

Immaginando tutte le persone che agiscono dentro e attorno alla scuola come delle tessere, ciascuna differente dall'altra e colorata con la propria personalità, si è andata componendo nelle nostre menti l'idea di un *puzzle*, tanto più bello e solido, quanto più le tessere riescono a *incastrarsi*, a interagire, a lavorare in armonia.

E la Scuola media di Acquarossa è davvero un grande *puzzle* che, ogni anno, assembla circa 230 allievi provenienti dai comuni di Acquarossa, Serravalle e Blegno, e circa 40 docenti che, sempre più spesso, provengono da realtà territoriali variegata e sono in costante ricambio. Così il *puzzle* è diventato anche metafora del nostro PEI.

Assemblare un mosaico delle dimensioni di una scuola è impresa che, giorno dopo giorno, richiede cura e passione, fatica e pazienza, capacità di pensare in grande e attenzione ai piccoli dettagli. E, alla fine, che soddisfazione ammirare l'opera completa!

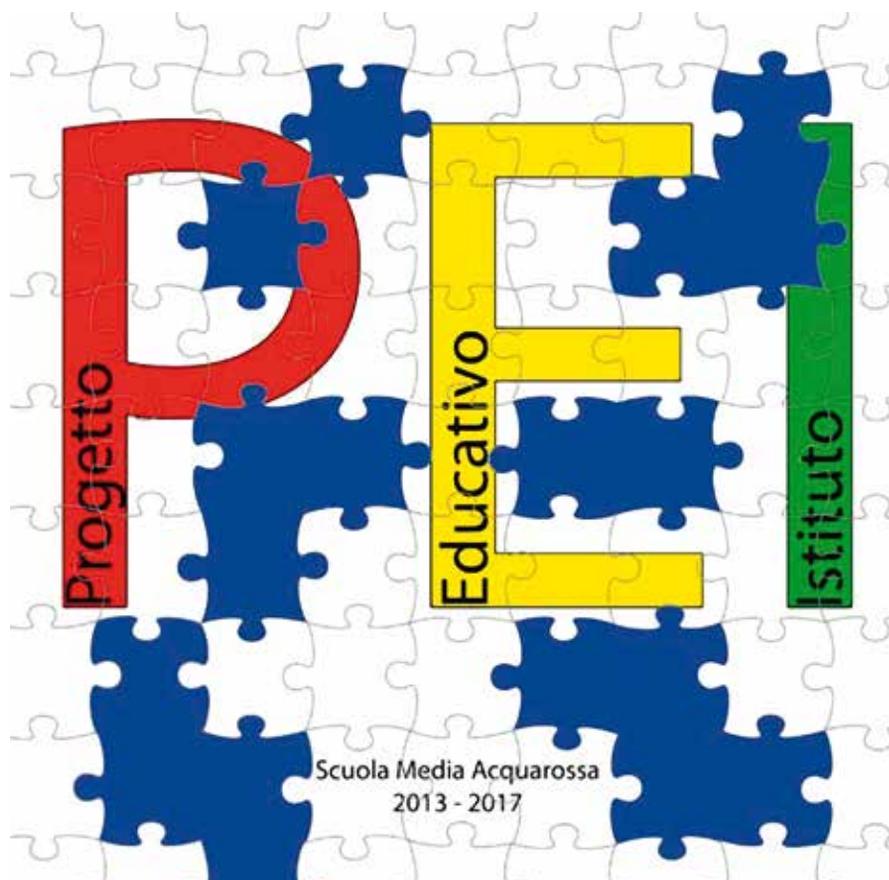
Ma, a differenza dei veri *puzzle* che, una volta completati, si possono incorniciare e appendere alla parete, il mosaico-scuola è vivo, in continuo divenire, e perciò bisognoso di impegno costante, affinché ogni tessera continui a trovare il proprio posto nel cambiamento, modificandosi ed evolvendosi in sintonia con tutte le altre. La rotta tracciata dal nostro PEI è condensata nel titolo "Competenze a scuola: tessere nel mosaico della vita". La parola tessere richiama sia l'immagine colorata del



singolo pezzo, sia la visione armonica dell'intero. Inoltre, virando dal campo nominale a quello verbale, *tessere* sottolinea ulteriormente l'importanza di *intrecciare i diversi fili* per ottenere un tessuto ben fatto.

È l'obiettivo primario del nostro PEI: mettere gli allievi in grado di *cucire assieme* tutte le esperienze, le conoscenze, le competenze acquisite nei diversi anni di scolarizzazione, fino a una piena coscienza di sé, e di sé con gli altri nel mondo.

Le stesse competenze, i famosi *sapere, saper fare e saper essere*, prese nel significato etimologico di *cum* e



petere, cioè *andare insieme, accordarsi a persone, a ruoli, ad ambienti*, chiariscono i nostri intenti: quando le competenze non sono semplici verbi all'infinito ma persone concrete, che intrecciano storie, valori e culture diversi, quando le dimensioni individuali si sviluppano in un'armoniosa dimensione collettiva, lì la scuola diventa viva, diventa vita.

Quella che, con il nostro PEI, puntiamo a sviluppare negli allievi è una *competenza collettiva*: un gruppo classe non si sceglie, ma "capita"; pertanto collaborare e partecipare non sono azioni scontate se non si attivano strategie di lavoro per gruppi, mirando a obiettivi cognitivi da costruire in modo cooperativo.

Nella nostra visione, la cooperazione si allarga dalla classe all'istituto, dall'istituto alla società, con iniziative che favoriscano una connessione sempre più stretta tra scuola, opportunità formative e mondo del lavoro, puntando a un comune sistema di riferimento, funzionale anche alla lettura dei bisogni del territorio.

L'apprendimento tra i banchi di scuola è un viaggio avventuroso che conduce ben oltre le pagine di un libro, si allarga molto di più del braccio di un compasso, fino a comprendere la vita.

Affinché le competenze didattiche diventino tessere nel mondo, trasportabili all'esterno proprio perché *costruite* socialmente, il PEI della Scuola media di Acquarossa punta a consolidare tre ambiti considerati prioritari: l'*Apprendimento*, il *Benessere* e la *Collaborazione*.

L'*apprendimento* non consiste nella semplice acquisizione di contenuti disciplinari, ma è un processo complesso che coinvolge anche la dimensione psicologica di chi impara: per apprendere in modo significativo, l'allievo ha bisogno di capire il senso di ciò che va imparando. Nostro obiettivo, quindi, è attivare una *didattica orientativa*, che agli alunni sappia dare direzioni di senso e, soprattutto, la certezza di imparare qualcosa di importante per la loro riuscita nella vita.

Come docenti abbiamo il compito di diventare *compagni di viaggio* degli allievi, per guidarli e motivarli verso la passione per la conoscenza, l'autoefficacia, la consapevolezza di sé; per formarli come persone competenti, capaci di inserirsi nella società dell'informazione e della conoscenza, in collaborazione con la famiglia.

Per preservare un buon clima di istituto e garantire il *benessere* di tutte le componenti scolastiche, il PEI prevede vari progetti che si intrecciano all'interno di una trama di senso, pensata in modo da prevenire e contenere il disagio.

Innanzitutto l'accoglienza positiva: ogni primo incontro è emotivamente intenso, per questo ci proponiamo di attenuare il più possibile l'ansia del passaggio da un ordine di scuola all'altro (ma anche da un istituto all'altro) e di mettere gli allievi nella condizione di sentirsi accettati nel nuovo ambiente e ben inseriti sia nel gruppo classe sia nella scuola in generale.

Fornire agli allievi strumenti per affrontare situazioni e ambienti nuovi, insegnar loro a presentarsi, a stabilire relazioni positive e a collaborare: sono tutte tessere che andranno a comporre il *puzzle* della loro personalità e che, in futuro, consentiranno loro di affrontare il mondo con maggior fiducia.

Tale responsabilità formativa non è delegata esclusivamente ai singoli insegnanti, ma si estende all'intero istituto, in stretta collaborazione con i genitori: il nostro PEI, del resto, tende a creare una relazione privilegiata tra queste due colonne portanti della scuola, docenti e



genitori, coltivando il dialogo, la trasparenza e la conoscenza reciproca attraverso momenti di incontro e di scambio, in una *collaborazione* che abbia come fulcro il bene degli allievi.

Perseguendo questo scopo, infine, il nostro PEI si prefigge di creare un'unità nelle strategie di valutazione, obiettivo che può essere raggiunto condividendo le esperienze con i colleghi dei gruppi di materia o fra i vari gruppi di materia, affinché l'allievo comprenda che ogni singola materia è la tessera di un *puzzle* molto più vasto e complesso, costituito non soltanto da molteplici saperi, ma anche da abilità e competenze che via via si affinano e, se utilizzati in maniera efficace, tutti assieme diventano un potente strumento per interpretare il mondo.

Il PEI, adesso, è nero su bianco e, nell'arco dei prossimi quattro anni, agirà e parlerà per bocca di ogni singolo docente che, giorno dopo giorno, lo renderà fonte privilegiata di ispirazione per le proprie pratiche pedagogiche e didattiche, all'insegna della trasversalità.

Infine, per misurare e valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ci avvarremo di indicatori soggettivi

(come il grado di soddisfazione espresso dalle diverse componenti della scuola) e indicatori più oggettivi (elaborazione statistica di dati raccolti in modo spontaneo o sistematico, attraverso strumenti che permettano un'analisi quantitativa o qualitativa).

Non abbiamo voluto limitare il nostro campo d'azione, definendo da subito metodi di analisi per valutare l'impatto delle diverse attività; sarà il Gruppo di Pilotaggio¹, subentrato al Gruppo Operativo che si è occupato della stesura del documento, a pilotare e monitorare di volta in volta le iniziative legate all'implementazione del PEI, stimolando il rispetto di quanto convenuto e verificando l'impatto delle diverse iniziative, consolidando i punti forti, puntellando le fragilità, senza mai smettere di indagare ambiti ancora insondati, senza mai smettere di cercare strategie più efficaci, per una scuola sempre migliore, oggi più di ieri, meno di domani².

Note

¹ Fabrizio Boo (direttore), Aurelia Vescovi (SSP), Christian Pitta (membro CDD), Teresa La Scala e Florian D'Angelo (rappr: Plenum).

² Per saperne di più si consulti il pieghevole pubblicato sul sito della sede di Acquarossa (www.smacquarossa.ti.ch).